

IT1110064

SIC

## PALUDE DI ROMANO CANAVESE

Comuni interessati: Romano Canavese, Scarmagno

Superficie (ha): 66

Stato di protezione: nessuno

### Caratteristiche generali

La Palude di Romano Canavese è ubicata tra l'abitato omonimo e i primi rilievi del lato interno della morena destra di Ivrea.

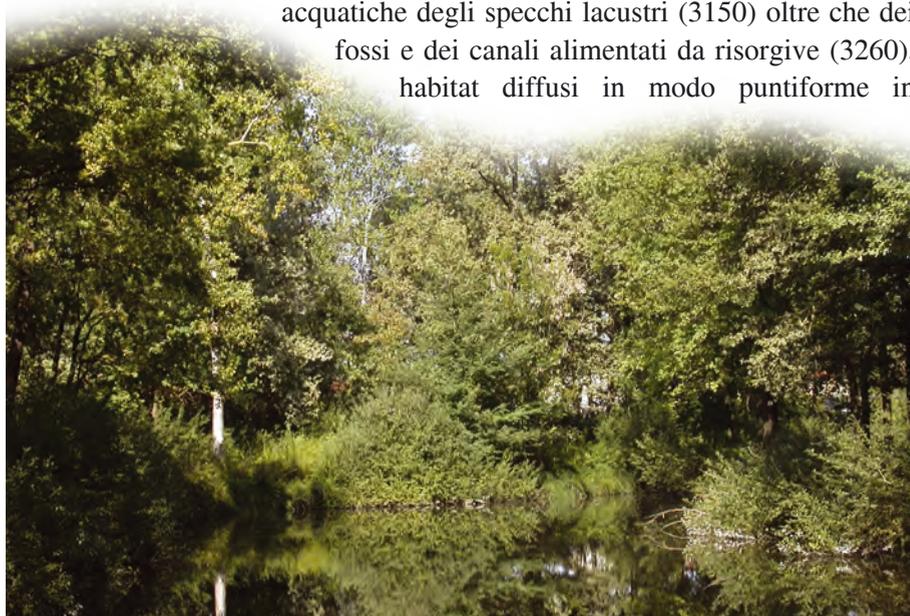
Gran parte del sito è ricoperta dalla vegetazione arborea, in prevalenza robinieti, tra cui spiccano in particolare un quercocarpineto e un esteso alneto di ontano nero (*Alnus glutinosa*). A causa della presenza di falde acquifere superficiali l'area è solcata da fossi e canali di drenaggio, costituenti piccoli ambienti umidi colonizzati da specie floristiche e faunistiche di pregio.

Nei dintorni sono ampiamente diffusi coltivi, incolti e pioppeti.

### Ambienti e specie di maggior interesse

Il sito è stato istituito per tutelare un interessante mosaico di ambienti umidi che rivestono un notevole valore naturalistico poichè vi si rinviene un elevato numero di specie di animali e piante di pregio.

È stata riconosciuta la presenza di 4 habitat di importanza comunitaria. Sono presenti cenosi boschive di quercocarpineto (9160) e i boschi alluvionali di ontano nero e frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*) (91E0), quest'ultimo habitat prioritario ai sensi della D.H. Di grande valore sono anche le cenosi acquatiche degli specchi lacustri (3150) oltre che dei fossi e dei canali alimentati da risorgive (3260), habitat diffusi in modo puntiforme in





Quercocarpinetto ai margini della palude.

Nella pagina a fianco, la Palude e la rigogliosa vegetazione igrofila di bordo.

Piemonte ed ormai rari a causa di inquinamento, eutrofizzazione e alterazione irreversibile di sponde e substrato. Le cenosi degli ambienti umidi ed acquatici risultano caratterizzate dalla presenza di numerose specie igrofile rare o in via di estinzione tra cui *Ludwigia palustris* e *Hottonia palustris*, entrambe inserite nella Lista Rossa regionale. Nelle vicinanze della palude sono state rinvenute anche *Thelypteris palustris*, *Valeriana dioica*, *Poa palustris*, *Oplismenus undulatifolius* e *Carex remota*. Nell'area è stata segnalata la presenza di *Marsilea quadrifolia*, pteridofita acquatica inserita negli All. II e IV della D.H., peraltro non più riconfermata recentemente.

Per quanto riguarda la fauna sono segnalate diverse specie di interesse comunitario. Tra l'erpetofauna, qui si trovano la rana di Lessona (*Rana lessonae*), la raganella italiana (*Hyla intermedia*), la rana agile (*Rana dalmatina*), presente con una popolazione assai numerosa, e la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), tutte inserite nell'All. IV della D.H. Interessante è anche la presenza del tritone punteggiato (*Triturus vulgaris meridionalis*) e della natrice dal collare (*Natrix natrix*). Presso una bellissima polla di risorgiva sono stati rinvenuti il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*), la lampreda di ruscello (*Lethenteron zanandreae*) l'unico rappresentante degli Agnati della fauna regionale, lo scazzone (*Cottus gobio*), il vairone (*Leuciscus souffia*) ed il barbo (*Barbus plebejus*) tra i pesci.

Infine, si ricorda il popolamento di odonati, che include *Somatochlora flavomaculata*, considerata rara in Piemonte.

## Stato di conservazione e minacce

---

L'area non sembra al momento particolarmente minacciata.

Possibili cause di degrado possono essere individuate in una gestione dei boschi non compatibile con le finalità di tutela; in particolare, il quercocarpineto e l'alneto di ontano nero, oggi entrambi ad alto fusto e con esemplari di notevoli dimensioni per la regione, necessitano di una stretta protezione.

Le attività agricole, in special modo pioppeti, se condotte correttamente, non sembrano incompatibili con la conservazione degli ambienti di interesse. La presenza di un maneggio e di un laghetto di pesca sportiva nell'area adiacente non sembra aver influenza su gran parte dei piccoli ambienti umidi dell'area, anche se l'immissione di specie ittiche nel laghetto di pesca è da considerarsi negativa da un punto di vista ecologico.

Infine, occorre valutare attentamente ogni intervento sulla rete di risorgive, fossi e canali, per evitare di danneggiare specie animali e vegetali rari ivi presenti.

## Cenni sulla fruizione

---

La Palude e le aree circostanti possono essere comodamente visitate percorrendo a piedi o in bicicletta alcune stradine sterrate che le costeggiano.

## Riferimenti bibliografici: 15, 269

*Hottonia palustris*.





*Rana dalmatina*,  
femmina con uova.



*Somatochlora  
flavomaculata*,  
maschio.